

Lunedì 19 alle 18.00 incontro degli animatori del Grest a Castelnovo

Lunedì 19 alle 20.45 in canonica lettura e condivisione sul Vangelo di Marco

Mercoledì 21 alle 19.30 a Castelnovo incontro gruppo dialogo interreligioso tra giovani mussulmani e cristiani

Giovedì 22 alle 20.30 a Sassuolo nella parrocchia di san Giorgio, messa con l'ammissione di Luca Saccomanno (il seminarista che fa servizio nella nostra UP) fra i candidati per diventare preti

Venerdì 23 alle 21.00 a Castelnovo celebrazione della Via Crucis

Incontri in preparazione alla Cresima per la 2 media:

Martedì 20 e Mercoledì 21 dalle 17 alle 18 in canonica a Castelnovo

Celebrazione della Via Crucis

Nei venerdì di quaresima alle 21.00 girando per le varie chiese

Venerdì 23/2 a Castelnovo

Venerdì 1/3 a Cogruzzo

Venerdì 8/3 a Meletole

Venerdì 15/3 a san Savino

**Bollettino settimanale
18 febbraio 2024**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 18 febbraio I di Quaresima Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Rina e Adelmo Ore 11:00 Eucaristia Def. Caggiati Rino e def.ti Caroli e Bertani; def.to Paterlini Giacomo
Cogruzzo	Ore 15:30 battesimo di Giglioli Gabriele
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia Def.ti Dallaglio Giovanni, Dallaglio Carmelo, Franceschi Ivonne, e defunti famiglia Dallaglio; Def.to Pavesi Pietro
LUNEDÌ 19 febr. Castelnovo	Ore 10:00 Lit. Parola
MARTEDÌ 20 febb Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia Def.to Paterlini Giacomo
MERCOLEDÌ 21 febbraio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
GIOVEDÌ 22 febbraio Castelnovo	Ore 17.30 Adorazione Eucaristica Ore 18:30 Eucaristia Def.ti fam. Mordacci e Begotti
VENERDÌ 23 febb Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia Ore 21:00 Via Crucis
SABATO 24 febb. San Savino Castelnovo	Ore 18:00 Eucaristia Ore 16:00 battesimo di Nicholas
DOMENICA 25 febbraio II di Quaresima Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Riccardo; def. Saccani Livio e Rosa, Davoli Gino, Carlo e Clementina Ore 11:00 Eucaristia Defunti famiglia Clivio; defunti Rossi Teresa, Micari Antonio e Cantarelli Vitaliano
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia Def.ta Landini Bruna; def.ti Speroni Adriano e Paterlini Zora
Meletole	-----

Confessioni

In chiesa a Castelnovo il SABATO dalle 15.30 alle 16.30; il LUNEDÌ dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

I VENERDÌ CULTURALI A COGRUZZO

Venerdì 23 Febbraio 2024

ore 21.00 presso
Circolo ANSPI "Don Urbano Bellini" di Cogruzzo

Drammi pittorici al femminile
Protagoniste dell'arte europea
fra XIV e XIX secolo

Relatore: Prof. Ivan Cantoni

Catechesi dell'Arcivescovo Giacomo
per tutti i fedeli

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO

"Signore, insegnaci a pregare" (Lc 11,1)

MERCOLEDÌ 6 MARZO

"Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza;
non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente" (Rm 8,26)

MERCOLEDÌ 13 MARZO

"Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice,
voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga" (1Cor 11,26)

REGGIO EMILIA | CATTEDRALE S.MARIA ASSUNTA | ore 21.00

LITURGIA DELLA PAROLA DOMENICA 18 febbraio:

Dal libro della Genesi 9, 8-15 Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 24 (25)

R/. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 3, 18-22 Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze. **Parola di Dio**

Dal Vangelo secondo Marco 1, 12-15 In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: "... tentato da Satana".

Il diavolo tenta sempre chi fa una scelta buona: vuole toglierlo dalla via di Dio e condurlo su quella del male. La tentazione è segno che stiamo seguendo Gesù. Ogni testo del Vangelo mostra come Gesù ha vinto il male con il bene: ci libera dalla brama di possedere cose, persone e Dio stesso con la povertà, il servizio e l'umiltà. Questo è il regno di Dio.

Appena prima di quanto letto, Gesù era in fila con i peccatori per ricevere il battesimo di Giovanni, il suo è stato il desiderio di farsi fratello di tutti e solidale con tutti. Ora vediamo cosa capita dopo questa scelta bella e giusta di Gesù; fare la scelta giusta è più semplice che saperla mantenere nelle prove e scelte concrete che la vita ti mette davanti. Sì quando fai la scelta giusta nascono le difficoltà.

Questo brano ci immerge nel dramma e nella responsabilità di ciascun battezzato. C'è lo Spirito di Dio che è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, fedeltà, mitezza che ti porta a vivere con gli altri in modo nuovo e poi c'è lo spirito contrario, quello del nemico. E noi siamo quelli che decidono quale spirito vivere e servire.

Agiamo in base ad una attrazione; capita che questa sia di due tipi uno verso il bene e l'altro verso il male. Se uno non prende coscienza degli impulsi che ha non agisce mai liberamente, è semplicemente agitato, non sa perché e agisce a caso. Saper distinguere lo spirito buono da quello cattivo è importante. Prima di buttarsi a fare un'azione è bene sapere se è realtà o illusione quello che mi è proposto. Non basta avvertire e conoscere. Noi abbiamo il libero arbitrio poter e dover acconsentire. Questo è tutto il lavoro spirituale che ci rende umani, perché siamo già figli di Dio ma ci sono tante incrostazioni, tante schiavitù, tante paure che frenano il cammino.

Tanti errori li facciamo perché non li avvertiamo, avvengono nell'incoscienza; il grande gigante del male è l'incoscienza.

Il tutto è poi anche un allenamento a distinguere piano piano per dire no a quello che non va anche se sono obbligato a farlo. La grande dignità dell'uomo, l'ultima soglia del libero arbitrio è nel dire "ho sbagliato e non vorrei averlo fatto", è il prendere le distanze da ciò che riconosco di non essere.

Il brano termina con le prime parole di Gesù, finora non ha fatto nessun discorso, è l'appello fondamentale. Con lui è qui il Regno di Dio basta che ci convertiamo, ossia ci volgiamo verso di lui e che crediamo a lui e alla sua parola invece che alle nostre paure. Il seguito del vangelo ci dirà poi cosa avviene credendo a lui.

Don Paolo

QUARESIMA MISSIONARIA

Come tutti gli anni la Quaresima nella nostra diocesi è caratterizzata dalla specificità della missionarietà. Questo precisamente da oltre 55 anni, cioè da quando il vescovo Baroni con la sua Lettera del 1968 ha posto la Diocesi in stato di missione. Lo slogan scelto dal centro missionario diocesano, sulla scia di quanto ascoltato dal vescovo Giacomo al convegno del 2023 è "Missione: linfa vitale per le nostre comunità". Su suo suggerimento abbiamo pensato di riflettere ancora su come la "missio ad gentes" può cambiare le nostre vite e i comportamenti tanto per chi parte ma soprattutto per chi abita i nostri territori e partecipa indirettamente all'esperienza missionaria ascoltando i vari testimoni che la vivono in prima persona, cosa facilitata oggi dai mezzi di comunicazione.

Queste le date da mettere in agenda: - la Giornata Missionaria Diocesana, sempre la terza domenica di Quaresima, che quest'anno cade domenica 3 marzo. In questa occasione invitiamo tutte le comunità parrocchiali a destinare la colletta o raccolta offerte a favore delle missioni in Brasile, Madagascar, India, Albania e Rwanda. Nella Giornata dello scorso anno abbiamo raccolto quasi 60.000 euro che abbiamo devoluto in progetti di pastorale e di sviluppo; - domenica 10 marzo nei locali dell'Oratorio Don Bosco, in via Adua 79 a Reggio a partire dalle 15.30 ci sarà il convegno sempre improntato sul tema di come la missionarietà può aiutare la pastorale nei nostri territori. Ne parleremo con don Marco Testa, direttore del Centro Unitario Missionario (CUM) di Verona, e con altri missionari rientrati; - infine giovedì 21 marzo sarà dedicata alla Giornata dei Missionari Martiri la veglia di preghiera dalle ore 21 nella chiesa di Sant'Antonio di via Mutilati del Lavoro 2 a Reggio: avremo con noi a presiedere il Vescovo che conferirà mandati di invio e di rientro e ascolteremo la testimonianza di padre Pier Luigi Maccalli, rapito qualche anno fa in Mali e rilasciato dopo due anni di prigionia.

Crediamo quindi che continuare ad avere un'attenzione e un impegno missionario sia importante: le giovani Chiese ci aiutano a mantenere una finestra aperta sul mondo e soprattutto a riconoscere i "segni dei tempi" (Concilio Vaticano II) che come Chiese di antica formazione possiamo ricevere.

Come Centro Missionario quest'anno abbiamo pensato di costruire un breve strumento a schede (cinque come cinque sono le missioni della nostra Diocesi), in modo che siano facilmente fruibili durante le liturgie delle domeniche di Quaresima. Tutto ciò è stato pensato per invitare le comunità all'interno delle unità pastorali a provare ad essere più missionarie, proponendo alcuni stili concreti da adottare insieme. Accogliamo quindi dunque l'invito a fare di questo tempo un'occasione preziosa, per riprendere ad ascoltare il mondo d'oggi che sa accendere la fede e fa rinascere la speranza.

Brasile, legame antico e nuovo

L'impegno missionario nella regione amazzonica è iniziato nel novembre 2019 inviando due sacerdoti diocesani più un terzo la scorsa estate (2023) a Manaus. La lunga collaborazione missionaria intrapresa a Ruy Barbosa in Brasile si è così ampliata nella Diocesi di Alto Solimões e nella capitale dello Stato dell'Amazzonia.

La Missione del Brasile ci insegna la forza liberatrice della Parola condivisa nelle piccole comunità ecclesiali, nate nei centri urbani e lungo i fiumi; ci insegna il rispetto della foresta amazzonica, espressione della Madre Terra e dei popoli che la abitano.

L'equipe dei missionari presenti in Amazzonia e in Bahia è formata da: don Gabriele Burani, don Gabriele Carlotti, don Paolo Cugini (Amazzonia); don Luigi Gibellini, suor Annamaria Capiluppi, suor Alessandra Ferri, Marinella Tognetti, Maria Baldo (Ruy Barbosa, Bahia); Vanessa Leccese (Nova Redenção, Bahia); Gianluca Guidetti (Miguel Calmon, Bahia); Enzo Bertani (Utinga, Bahia).

Sostieni Signore i nostri sacerdoti e laici; lo Spirito Santo sia al loro fianco e nei loro cuori, perché con coraggio siano la voce di un mondo più giusto e fraterno, prossimo all'accoglienza ed alle necessità di coloro che incontrano ogni giorno. Liberaci Signore dalla tentazione di considerare questa terra del Brasile come un oggetto da violare e sfruttare. Aiutaci ad aprire con generosità i nostri cuori per amare le comunità più lontane che con gioia vivono il loro primo annuncio.

Per guardare
il video - testi-
monianza dalla
Casa di Carità
di Ruy Barbosa
inquadra il
QRcode --->



L'inferno è più bello
di Don Paolo Cugini

L'inferno è più bello: è stato quello che ho pensato quando sono stato a visitare una zona di una delle sette comunità della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, nel quartiere Compensa di Manaus.

Sono due settimane che sto organizzando questa visita. Ho chiesto a Flavia, una catechista che abita nella biaxada di San Pietro - è questo il nome della favela che ho visitato - di entrare in contatto con uno di quelli che contano nella favela per darmi la possibilità di visitare la zona. Questa è la situazione: nessuno entra senza permesso, nemmeno il prete.

La favela è considerata zona rossa di Manaus, per via dei trafficanti che controllano la zona. La situazione si è aggravata negli ultimi mesi, perché c'è un nuovo gruppo che è entrato nella favela e sta contendendo lo spazio a quello che c'era già. La tensione che si è venuta a creare si vive quotidianamente. L'altra sera, durante il consiglio pastorale in una delle due comunità che vivono vicino alla favela, a un certo punto è avvenuta una sparatoria, un regolamento di conti, che ha provocato la paura tra le persone presenti.

Abbiamo visitato una parte della favela per capire che cosa fare e se è possibile fare qualcosa. Si respira un senso di abbandono allucinante. Qui il comune non entra, per cui acqua e luce arrivano per dei sotterfugi organizzati dagli abitanti. Le costruzioni sono tutte abusive, oltre ad essere fatiscenti. Ci sono tantissimi bambini e adolescenti. La favela è sorta con la costruzione abusiva di abitazioni di coloro che arrivavano dai villaggi della foresta amazzonica, in cerca della città con il mito di vivere meglio, avere più possibilità. In realtà, che arriva in queste baracche viene a stare molto peggio.

La droga è il pane quotidiano. Uno potrebbe dire: ma se non hanno nemmeno gli occhi per piangere perché la droga e come fanno a comprarsela? La domanda dovrebbe essere posta più a monte e cioè: a che cosa serve la droga? Serve per dimenticare, per trascorrere qualche istante in pace. I ricchi si drogano per riempire un vuoto, perché non sanno che cosa fare, mentre i poveri si drogano per cercare di diminuire il dolore esistenziale, per dimenticare, anche solo per qualche momento.

Poi inizia l'inferno, dovuto all'impossibilità di pagare la merce, l'entrata nel giro dei trafficanti, il coinvolgimento dei familiari.

Il giorno dopo la sparatoria vari corpi sono stati trovati nei cespugli dei dintorni della favela, di gente che non riusciva a pagare i trafficanti locali. Qui nessuno entra, né il comune, né la polizia: i conti se li regolano tra di loro.

Dal punto di vista religioso la stragrande maggioranza delle persone che abitano nella favela sono evangelici. Qui si tocca con mano un vecchio discorso e cioè della religione come una droga, con la differenza che, mentre la droga arriva ad ammazzare, la religione venduta dagli pseudo pastori neopentecostali conduce fuori dalla realtà. Questi falsi pastori, veri e propri mercenari, attaccati ai soldi in modo allucinante, assicurano ai poveri malcapitati un pezzettino di paradiso in cambio di una tassa mensile.

Fanno leva, infatti, su coloro che ricevano benefici dal governo: pensionati, persone con deficienza fisica, famiglie povere che ricevono un sussidio dal governo.

Più sono povere, più le persone si affidano a pseudo pastori senza scrupoli che, come gli avvoltoi, si nutrono della carne dei poveri malcapitati. I disperati non ascoltano discorsi teologici raffinati, ma si affidano alle promesse di un futuro glorioso. Probabilmente sanno che è tutto falso, ma che cosa importa! Un po' di consolazione illusoria può servire per andare avanti in mezzo allo schifo della vita presente.

Abbiamo girato una parte della favela con la scusa di trovare un posto per celebrare una messa fra qualche domenica. In realtà, cercavo di vedere con i miei occhi il dramma della miseria umana, sin dove può arrivare il degrado umano, per capire che cosa si possa fare o se si possa davvero fare qualcosa, con la consapevolezza che dagli abitanti del posto non arriverà mai nessuna richiesta di aiuto.

Il dato più allucinante è che a soli sei km di distanza c'è il quartiere di lusso Ponta Negra, con palazzi ed edifici da far invidia a Toronto. Tanta disuguaglianza in pochi metri. Forse fra qualche mese andrò a trovare anche loro.

